



CULTURA

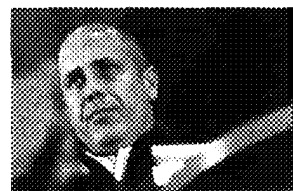
TERAPIE FAMILIARI

## Cura trendy per la febbre di Fassino

► Ma quanto è alta la febbre politica di **Piero Fassino** (nel ritratto di Bruna)? Il partito per pezzi (il riformista **Nicola Rossi** se n'è andato, **Peppino Calderola** ha annunciato polemicamente che disenterà il congresso della Quercia) e non passa giorno senza che fra i Ds si accenda una polemica. Fortunatamente per il segretario sta per arrivare un grande aiuto: il libro che la moglie, **Anna Serafini**, senatrice, laurea in filosofia e carattere di ferro, sta per dare alle stampe: *Cinico & trendy. Per una cultura della politica contro l'Italia dei furbi*. Il volume, pubblicato dalla Ponte alle Grazie, uscirà a marzo e così viene definito

sulla cartella stampa: «Un affilato pamphlet che identifica nel cinismo trendy la malattia che si è insinuata nei tessuti vitali della società civile indebolendone la già fragile fibra politica».

Una malattia seria, certamente, la cui pericolosità lascia aperto un interrogativo: non è che il cinismo trendy stia per caso intaccando anche le robuste radici della Quercia? Nel volume la senatrice Serafini indica nella rinascita della politica vera, concreta, al di là delle ideologie e degli schieramenti, la terapia vincente. Basterà questa cura a calmare la febbre di Fassino?



CHAZIA NERI

## Colpo di fulmine per Moccia

► Il romanzo è blindato, la data di uscita, indicata per il 7 febbraio, quasi certamente slitta. Per *Scusa ma ti chiamo amore*, il nuovo romanzo di **Federico Moccia** (foto), passato dalla Feltrinelli alla Rizzoli, c'è molta attesa. Anche perché rispetto ai due travolgenti successi *Tre metri sopra il cielo* e *Ho voglia di te*, la nuova storia si ispira a un

personaggio reale. «Niki la protagonista» si legge sul risvolto di copertina «Federico Moccia l'ha vista un giorno per caso a via del Corso a Roma mentre faceva le "vasche" con le sue amiche. Quel giorno Niki ha tirato fuori dai jeans un telefonino e ha discusso quasi un'ora con sua madre. Federico è tornato spesso a via del Corso, ma non l'ha mai più incontrata». Che per Moccia non sia scattato il classico colpo di fulmine?

## Saramago svela l'isola sconosciuta

► Perché il premio Nobel per la letteratura **José Saramago** (foto) ha scritto *Il racconto*

*dell'isola sconosciuta* (Einaudi)? Da che cosa è nata l'esigenza di intraprendere un viaggio all'interno di sé alla ricerca della propria verità? Domande che, per la prima volta, troveranno risposta in un libro. Il 24 gennaio esce in Spagna l'autobiografia di Saramago, *Las pequeñas memorias* (editore Alfaguara), nella quale lo scrittore portoghese coglie l'occasione per riconciliarsi con le sue origini, ricordando i

primi 15 anni della vita, quando da Lisbona, dove si era trasferito con i genitori, tornava spesso al paese natale, Azinhaga. Un periodo fatto di momenti difficili, come gli atti di violenza del padre nei confronti della madre, ma anche di giorni felici con le prime esperienze

da ragazzo. Come negli altri libri Saramago mescola tenerezza e fine ironia. Avendo precisato che tutto quello che ha raccontato è avvenuto realmente.



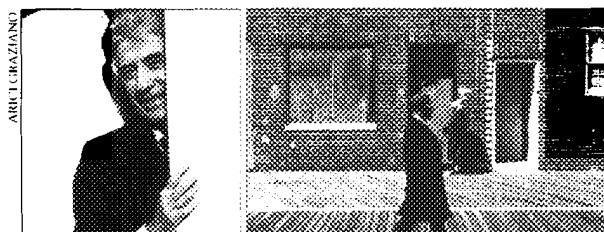
ALBERTO CRISTOFARI

## Quante fotografie nei «Cuori» di Resnais

► Pochi sanno che nel 1954 quello che sarebbe diventato un famoso rivoluzionario, Ernesto Che Guevara, si manteneva facendo il fotografo ambulante. O che **Alain Resnais** (foto), 84 anni, grande vecchio del cinema francese e regista di *Cuori*, film che da tre mesi è in programmazione nei cinema, usa la macchina fotografica per immortalare i luoghi (nella foto accanto, un'immagine di New York per *The Inma-*

*tes* 1974) che poi diventeranno le scene dei suoi film. Queste e altre curiosità si trovano nel volume *Io non sono fotografo...* di Elvire Perego e Robert Delpire, pubblicato dalla

Contrasto. Una carrellata sui protagonisti degli ultimi due secoli che hanno intrattenuto con la macchina fotografica un rapporto privilegiato: pittori (Picasso, Matisse, Gauguin, tanto per ricordarne alcuni), poeti (Rimbaud), scrittori (Malaparte, Strindberg, Zola) e altri personaggi che amavano tuffarsi nel buio della camera oscura per trovare un altro modo di esprimere la propria identità.



ARIU' GRAZIANO